

SABATO 7/09/2024	18.30	San Bartolomeo Def.ti Fam. Cappelletto Gioacchino/ Def.ti Barro e Forniz/Menuzzo Emilia e fratelli/ Menuzzo Sergio
DOMENICA 8/09/2024 XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/
	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/Def.ti Fam. Sozza
	11.00	Pero
LUNEDI' 9/09/2024	10.30	Breda Funerali di Spigariol Maria
MARTEDI 10/09/24	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 11/09/24	18.30	Pero
GIOVEDI 12/09/24	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 13/09/2024	18.30	Pero Carraro Anna, Zabotto Pompeo, Biffis Teresa e Giovanni, Zabotto Bertilla e Renzo
SABATO 14/09/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 15/09/2024 XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/
	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/ Celebrazione del Battesimo di Sartor Beatrice Luce di Davide e Valentina Zanette
	11.00	Pero Tuon Alvise e Milena; Vido Luigi e Elena



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

8 SETTEMBRE 2024

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



«Effatà»: quando apri la tua porta la vita viene

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo prigioniero del silenzio, una vita senza parole e senza musica, ma che non ha fatto naufragio, perché accolta dentro un cerchio di amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù. La guarigione inizia quando qualcuno mette mano all'umanissima arte dell'accompagnamento. E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare l'eccedenza e la vicinanza di Dio: lo prese in disparte, lontano dalla folla: «Io e te soli, ora conti solo tu e, per questo tempo, niente è più importante di te». Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani. Seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Le dita: come lo scultore che modella delicatamente la creta che ha plasmato. Come una carezza. Non ci sono parole, solo la tenerezza dei gesti. Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli della vita. Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo d'incontro con il Signore, laboratorio del Regno. La salvezza non è estranea ai corpi, passa attraverso di essi, che non sono strade del male ma «scorciatoie divine» (J.P.Sonnet), Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro. Un sospiro non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo, ma il respiro della speranza, calma e umile, il sospiro del prigioniero (Sal 102,21), e Gesù è anche lui prigioniero con quell'uomo. E gli disse: Effatà, apri! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: apri, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore. Apri agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Se apri la tua porta, la vita viene. Una vita guarita è quella che si apre agli altri: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Perché il primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è sempre l'ascolto. Se non sai ascoltare, perdi la parola, diventi muto o parli senza toccare il cuore di nessuno. Forse l'afasia della chiesa dipende oggi dal fatto che non sappiamo più ascoltare, Dio e l'uomo. Dettaglio eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che sanno di cielo. (Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

SPECIALE PERO

CORO PARROCCHIALE

Martedì 10 settembre alle ore 20.30 riprenderanno le Prove di canto presso la sala Don G. Soldera. Aspettiamo anche nuovi coristi che volessero rendersi disponibili per questo servizio al Signore e alla Comunità.

CATECHESI

Mercoledì 11 ore 20.30 incontro di **tutte le catechiste/i** in vista della ripresa del Catechismo.

CIRCOLO NOI

Venerdì 13 ore 20.30 incontro del **Consiglio di amministrazione**

Lunedì 9 INIZIANO I LAVORI di consolidamento murario e manutenzione straordinaria delle coperture della CHIESA PARROCCHIALE. La messa feriale sarà celebrata nella cappella del Circolo NOI.

SAN BARTOLOMEO

CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

Domenica 15 alle ore 9.30 Celebrazione del Battesimo di **Santor Beatrice Luce** di Davide e Zanette Valentina

NOMINE DEL VESCOVO NELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI BREDAMASERADA

Don Filippo Facchin, finora parroco della parrocchia *Conversione di S. Paolo* in Breda di Piave e già parroco della parrocchia *S. Maria Immacolata* in Saletto, è stato nominato parroco della parrocchia *S. Andrea Apostolo* in Tombolo (con titolo di monsignore), in sostituzione di **mons. Bruno Cavarzan**, che lascia l'ufficio di parroco per raggiunti limiti di età.

Don Mario Rossetto, finora parroco della parrocchia *S. Mauro* in Noventa di Piave, è stato nominato parroco delle parrocchie *Conversione di S. Paolo* in Breda di Piave e *S. Maria Immacolata* in Saletto, in sostituzione di **don Filippo Facchin**.
Accompagniamo con la preghiera il cammino di questi sacerdoti.



NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA

La liturgia ci fa chiedere a Dio che la festa della natività della Madonna ci faccia crescere nella pace. Ed è effettivamente una festa che deve aumentare la pace in noi, perché ci parla dell'amore di Dio verso di noi.

La nascita di Maria è il segno che Dio ha preparato per noi la salvezza: per questo ha preparato il corpo e l'anima della madre di Gesù, che è anche madre nostra.

San Paolo nella lettera ai Romani scrive: "Quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (8,29). Questo è particolarmente vero per la Vergine santa, predestinata ad essere conforme all'immagine del Figlio di Dio e figlio suo. E Dio ha predisposto tutte le cose secondo questa intenzione: "Sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio", troviamo poco prima nella stessa lettera. Dio ha preparato tutte le generazioni umane in vista della nascita di Maria, in vista della nascita di Gesù, e insieme ha agito con mezzi soprannaturali.

E nel Vangelo di oggi si può dire che appaiono sia la parte naturale che quella soprannaturale, l'una e l'altra necessarie per la nascita di Maria.

Questa lunga serie di generazioni, così monotona alla lettura, è in realtà come la sintesi di una storia vivente, spesso anche di peccatori, che è stata condotta da Dio verso la nascita di Maria e di Gesù.

Alla fine però il disegno di Dio si è realizzato con mezzi straordinari, sconcertanti: Giuseppe non capisce ciò che succede, perché avviene per opera dello Spirito Santo. Non bastano dunque le generazioni umane che si succedono nel tempo per il compimento del progetto di Dio: è necessario l'intervento dello Spirito Santo.